

ALLEGATO N. 1 AL VERBALE N. 9/2022

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AUTORITÀ DI
SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023**
di cui all'art. 7, cc. 1 e 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità

1. PREMESSA

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2023 è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità e risulta composto dai seguenti documenti:

- a) preventivo finanziario;
- b) quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) preventivo economico;

e corredato dai seguenti allegati:

1. bilancio triennale 2023-2025;
2. relazione programmatica del Presidente;
3. tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione al 31.12.2022;
4. programma triennale 2023-2025 e l'elenco annuale dei lavori pubblici per l'anno 2023;
5. pianta organica del personale e la consistenza numerica del personale in servizio al 31.07.2022.

ivi inclusa la presente

6. relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Si rappresenta inoltre che l'Ente, a fronte di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 e dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 27 del 9 settembre 2015, ha correlato lo schema del bilancio in esame con le voci del Piano dei conti integrato, come richiesto nella nota n. 20646 del 19 ottobre 2015 della Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nelle more, infine, della conclusione della procedura di revisione delle Missioni e programmi di cui al cd. "allegato 6" al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° ottobre 2013, l'Ente ha redatto il predetto allegato riepilogativo delle spese per missioni e programmi secondo le indicazioni nel tempo fornite dalla Ragioneria generale dello Stato.

In termini generali si osserva che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 presenta un saldo di competenza di - € 3.108.900; ne segue che



l'avanzo di amministrazione al 31.12.2023, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2022, ammonterà ad € 18.559.942.

2. ESAME DEI DOCUMENTI CONTABILI

a) Preventivo finanziario

La Tabella 1 raccoglie in Titoli I dati relativi alla previsione delle entrate e delle uscite per l'anno 2023, rispetto a quelli definitivi previsti per l'anno 2022.

Le Entrate complessivamente previste ammontano ad € 63.068.000, con una diminuzione rispetto a quelle previste per l'anno precedente (€ 213.597.531). Le Uscite previste per l'anno 2023 ammontano complessivamente ad € 66.176.900, a fronte dei 263.334.000 euro dell'anno precedente.

Tabella n. 1 (in migliaia di Euro)

	TITOLI	PREV. 2022	PREV. 2023	Differenza
ENTRATE	I - Entrate correnti	44.876	48.253	3.377
	II - Entrate in conto capitale	161.794	8.190	- 153.604
	III - partite di giro	6.928	6.625	- 303
	TOTALE ENTRATE	213.598	63.068	- 150.530

	TITOLI	PREV. 2022	PREV. 2023	Differenza
USCITE	I - Uscite correnti	32.208	33.675	1.467
	II - Uscite in conto capitale	224.198	25.877	- 198.321
	III - partite di giro	6.928	6.625	- 303
	TOTALE USCITE	263.334	66.177	- 197.157

Entrate

Le entrate correnti (Titolo I) previste ammontano complessivamente a € 48.253.000, costituite principalmente dal gettito della tassa portuale (€ 14.500.000, Conto 121.10), della tassa di ancoraggio (€ 6.500.000, Conto 121.30) e dai redditi e proventi patrimoniali riferibili agli introiti per canoni demaniali (€ 25.000.000, Conto 123.10).

In relazione alla Categoria 1.2.3 - Redditi e proventi patrimoniali si osserva che, in considerazione degli effetti prodotti dal DL n.103 del 20 luglio 2021 e del fatto che sono ancora in corso di definizione le misure di riequilibrio del piano economico finanziario della concessione rilasciata al gestore del terminal d'approdo delle navi da crociera, lo schema di bilancio in esame prevede a fronte delle entrate relative al canone di concessione in questione un vincolo da apporre al risultato di amministrazione dell'esercizio 2023.

L'ente dovrà quindi determinare con sollecitudine, nei modi e termini di cui alla citata normativa, l'entità del nuovo canone ed allineare pertanto la previsione dell'entrata con apposita variazione ovvero in sede di assestamento.

Aut. 2023
4

Più in generale si invita al costante monitoraggio del flusso di entrate delle categorie 1.2.1 e 1.2.3, alla luce del contesto macroeconomico mondiale caratterizzato da incertezza dovuta, in particolare, alla guerra in Ucraina ed all'andamento crescente del tasso di inflazione al fine di adottare le eventuali misure correttive.

Le entrate in conto capitale (Titolo II) previste ammontano ad € 8.190.000, costituite principalmente dai finanziamenti dello Stato per esecuzione di opere infrastrutturali (€ 3.000.000, Categoria 2.2.1) e dalla previsione di utilizzo dell'anticipazione a breve concessa dall'Istituto Cassiere (€ 5.000.000, Categoria 2.3.2).

Uscite

Le uscite correnti (Titolo I) previste per l'anno 2023 ammontano complessivamente ad € 33.674.800, costituite essenzialmente da:

- oneri per il personale (€ 9.476.000 - Categoria 1.1.2);
- spese per acquisto di beni e servizi (€ 2.225.700 - Categoria 1.1.3);
- uscite per prestazioni istituzionali (€ 6.829.100 - Categoria 1.2.1);
- trasferimenti passivi (€ 640.000 - Categoria 1.2.2);
- oneri finanziari (€ 2.302.000 - Categoria 1.2.3);
- oneri tributari (€ 3.734.000 - Categoria 1.2.4);
- uscite non classificabili in altre voci (€ 7.845.000 - Categoria 1.2.6).

La voce oneri per il personale in servizio è stata programmata per tutti i posti previsti dalla nuova pianta organica -approvata in complessivi 105 unità dal Ministero vigilante con nota VTPM 21478 del 5 luglio 2022-, compreso il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale e tenuto conto della nuova ipotesi di contrattazione decentrata di secondo livello, in corso di predisposizione.

Si osserva al riguardo che il capitolo di bilancio U11223 relativo all'onere della contrattazione in questione -già incrementato per 639 mila euro in sede di assestamento al bilancio 2022 - risulta ulteriormente incrementato di 111 mila euro con conseguente incidenza di detta spesa per il 40 % rispetto agli oneri fissi.

Come già rappresentato in corso d'esercizio con verbale n. 7 del 13 luglio 2022, si richiama la dovuta cautela nell'attuazione di politiche retributive espansive, tenuto conto del carattere sostanzialmente rigido di tale tipologia di spesa e quindi dei connessi riflessi negativi sul margine di operatività a disposizione dell'Ente per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere iniziative conseguenti.

I documenti contabili in esame sono stati redatti nel rispetto dei nuovi limiti alla spesa introdotti, a partire dall'esercizio 2020, dall'art. 1, commi 590 e seguenti, della Legge 160/2019.

In particolare dai documenti contabili presentati dall'Ente si osserva che la previsione di spesa per acquisto di beni e servizi del 2023 non supera la media della spesa sostenuta per le medesime finalità nel triennio 2016-2018 al netto delle spese la cui esclusione è consentita dalla norma.

Nello specifico la spesa prevista per acquisto di beni e servizi nel 2023 ammonta a € 6.817.645 ed è inferiore al limite pari ad € 6.887.029.

Risulta rispettato anche il limite di spesa di cui all'art. 6, comma 14 del D.L. 78/2010 (convertito con L. 122/2010) ovvero l'unico limite di spesa applicato all'Autorità e che non ha cessato di applicarsi ai sensi della L. 160/2019.

Gli stanziamenti, inoltre, contenuti nella Categoria 1.2.6 ("uscite non classificabili in altre voci") comprendono i riversamenti previsti dal comma 594 della citata legge n. 160/2019 pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di contenimento alla spesa che hanno cessato di applicarsi (€ 1.087.667) incrementato del 10% (€ 108.767) a cui va ad aggiungersi la somma da versare in applicazione della citata norma ancora in vigore (€ 3.196) per un totale complessivo di € 1.199.629.

Di quanto sopra l'Autorità ne fornisce conto mediante la predisposizione dei prospetti richiesti dai ministeri vigilanti.

La previsione delle uscite in conto capitale (Titolo II) ammontano ad € 25.877.100, costituite principalmente da investimenti in immobili ed opere (€ 15.456.000 – Categoria 2.1.1), finalizzate all'attuazione del programma di interventi infrastrutturali, nonché alla manutenzione straordinaria, e dalla spesa concernente la quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui pluriennali oltre al rimborso di finanziamenti a breve termine (complessivamente € 8.780.000 – Categoria 2.2.1).

Le spese per partite di giro, allocate al Titolo III, ammontano ad € 6.625.000 e pareggiano con le corrispondenti entrate. Le somme previste in partite di giro si riferiscono prevalentemente alle ritenute previdenziali e fiscali operate sulle competenze spettanti al personale e sui compensi dei professionisti, da versare, successivamente, agli Enti competenti.

La previsione di cassa espone riscossioni di entrate per € 111.951.693 ed erogazioni di spese per € 118.134.073 con un saldo negativo di € 6.182.380 ed un saldo finale di € 109.232.184.

b) Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

La gestione di competenza

Nel quadro generale riassuntivo sono riportati i risultati differenziali della gestione finanziaria di competenza e di cassa. Da essi si evince che dal Bilancio preventivo 2023 scaturisce un avanzo finanziario di competenza di parte corrente (entrate correnti – spese correnti) pari ad € 14.578.200 utilizzato a copertura di parte del disavanzo finanziario in conto capitale di € 17.687.100 (saldo dei movimenti in conto capitale), che produce comunque un saldo negativo della gestione di competenza per complessivi € 3.108.900.

Tale disavanzo di competenza, sommato all'avanzo di amministrazione alla data del 31.12.2022 (calcolato in € 21.668.842), genera un avanzo di amministrazione finale presunto per il 2023 di € 18.559.942. Nella determinazione dell'avanzo di amministrazione previsto alla fine del 2023 l'ente ha tenuto conto della parte vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto alla fine dell'esercizio 2022 pari ad euro 16.319.374 di cui:

- € 190.000 relativo alla parte non utilizzata dell'accantonamento al fondo oneri da destinare, ai sensi dell'art. 17 comma 15 bis della Legge 84/1994 per "sostenere l'occupazione, il rinnovamento e l'aggiornamento professionale degli organici dell'impresa o dell'agenzia fornitrice di manodopera" nonché le attività di "formazione professionale per la riqualificazione o la riconversione e la ricollocazione del personale interessato in altre mansioni o attività sempre in ambito portuale" previste dall'art. 8, comma 3 bis Legge 84/1994;
- € 8.970.836 relativo all'accantonamento complessivo da destinare al fondo per rischi ed oneri per il sostenimento delle spese per risarcimento dei danni da esposizione all'amianto tenuto conto del rischio di soccombenza dell'Autorità in ogni singolo contenzioso in essere;
- € 1.639.156 per il mancato riconoscimento dei contributi per le manutenzioni ordinarie ex art. 6 Legge 84/1994 ed oggetto di azione legale per il recupero;
- € 202.815 corrispondente alla disponibilità residua sui fondi istituiti a seguito dei finanziamenti concessi dalla Legge 295/1998 e dal rifinanziamento della stessa disposto con Legge 388/2000 che, nelle more dell'avviata verifica del mantenimento di tali voci in bilancio, si provvede ad accantonare per tenere conto di un eventuale restituzione delle somme non utilizzate;
- € 10.080 corrispondente al 20% del fondo calcolato, ai sensi dell'art. 93 comma 7 bis del D.Lgs 163/2006, sugli importi a base di gara delle opere e dei lavori e, ai sensi del seguente comma 7 quater all'acquisto da parte dell'ente di beni, destinato a strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, di implementazione delle banche dati per il controllo ed il miglioramento della capacità di spesa per centri di costo nonché all'ammodernamento e all'accrescimento dell'efficienza dell'ente e dei servizi ai cittadini;
- € 6.487 relativo al residuo della quota parte della riduzione dei canoni demaniali concessa e già accantonata nell'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 199 comma 1, lettera a) del DL 34 del 2020 a riduzione dei canoni ancora da fatturare quale conguaglio del fatturato 2020;
- € 5.300.000 relativo alla potenziale riduzione dei canoni demaniali che si prevede di riconoscere con riguardo all'addebito riferito all'anno 2021 al gestore del terminal di approdo delle navi da crociera a causa del divieto di transito imposto alle stesse dal D.L. 103/2021, convertito con L. 125/2021 ed ai concessionari per fronteggiare le ripercussioni economiche causate dalla crisi sanitaria da Covid-19, come previsto dal D.L. n. 34/2020 convertito con L. 77/2020 ed esteso al 2021 dall'art. 4, comma 5 del D.L. 121/2021, convertito con L. 156/2021;

Rispetto a tali vincoli applicati all'avanzo di amministrazione previsto al 31/12/2022 l'Autorità prevede verranno utilizzati € 4.036.708 corrispondente alla parte del fondo per rischi ed oneri per il sostenimento delle spese per risarcimento dei danni da esposizione all'amianto imputata nello stanziamento di spesa 2023. Viene inoltre apposto un nuovo vincolo di € 4.000.000 tenuto conto che non è stata ancora rideterminata la misura del nuovo canone di concessione relativo al terminal passeggeri in applicazione del divieto di transito imposto dal D.L. 103/2021.

Per quanto sopra l'avanzo di amministrazione vincolato sul totale previsto al 31.12.2023, calcolato in € 18.559.942, risulta pari ad € 16.282.666.

La gestione dei residui

La Tabella 2 riporta la situazione previsionale dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2023, per singoli titoli, messa a confronto con quella presunta dell'esercizio 2022:

Tabella n. 2 (in migliaia di Euro)

	TITOLI	PREV. 2022	PREV. 2023	Differenza
ATTIVI	I – Entrate correnti	23.294	22.223	- 1.071
	II – Entrate in conto capitale	301.003	253.366	- 47.637
	III – partite di giro	910	735	- 175
	TOTALE RESIDUI ATTIVI	325.207	276.324	- 48.883

	TITOLI	PREV. 2022	PREV. 2023	Differenza
PASSIVI	I – Uscite correnti	9.795	6.971	- 2.824
	II – Uscite in conto capitale	408.417	359.334	- 49.083
	III – partite di giro	741	691	- 50
	TOTALE RESIDUI PASSIVI	418.953	366.996	- 51.957

La maggiore consistenza riguarda le entrate e uscite in conto capitale connesse alla esecuzione di opere pubbliche. La previsione circa la consistenza dei residui attivi e passivi ancorché risulti, rispetto all'esercizio precedente, diminuita rispettivamente di € 48.883.695 e di € 51.957.180, appare ancora elevata. In particolare, si richiamano al riguardo i termini fissati dal cronoprogramma MEF/MIMS per l'attuazione del programma di interventi ammessi al finanziamento del Fondo Complementare al PNRR, il cui mancato rispetto comporta la revoca del finanziamento.

c) Conto economico

La Tabella 3 riporta le misurazioni economiche dei costi e/o dei proventi che, in via anticipata, si prevede di dover realizzare durante la gestione nei diversi centri di responsabilità, mettendoli a confronto con quelli presunti dell'esercizio 2022:

Tabella n. 3 (in migliaia di euro)

	PREV. 2022	PREV. 2023	Differenza
RICAVI	52.011	54.490	2.479
COSTI	51.417	52.905	1.488
UTILE DI ESERCIZIO	594	1.585	991

Si evidenzia tuttavia che il dato previsionale 2023 tiene conto, a differenza del dato 2022 del maggiore ricavo (stimato in € 4.000.000) quale quota parte del canone dovuto dal gestore del Terminal passeggeri.

I costi sono costituiti da spese correnti che danno luogo a movimenti finanziari per € 33.674.800 e da oneri che non generano movimenti finanziari per € 19.230.000, di cui ammortamenti per € 13.685.000, accantonamenti per trattamento di fine rapporto pari a € 525.000 e altri accantonamenti pari € 4.500.000.

I ricavi sono costituiti prevalentemente da tasse portuali per € 14.500.000, di ancoraggio per € 6.500.000 e da canoni demaniali per € 25.000.000.

d) Bilancio di previsione pluriennale

Il bilancio di previsione pluriennale redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento espone l'andamento delle entrate e delle spese nel triennio 2023-2025, in termini di competenza.

Nell'intero periodo viene data copertura finanziaria a tutte le opere inserite nel Programma triennale dei lavori pubblici adottato dall'ente con decreto n. 808 dell'8 agosto 2022 e che, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento, costituisce allegato al bilancio di previsione tenendo conto dei finanziamenti attesi nel periodo per l'esecuzione di opere infrastrutturali.

3. CONCLUSIONI

Come evidenziato nella presente Relazione, il bilancio preventivo 2023 e l'allegato bilancio pluriennale 2023-2025, in quanto documento di programmazione di medio periodo (redatto in sintonia con il Programma triennale dei lavori pubblici), unitamente alla Relazione del Presidente dell'Autorità, definiscono gli obiettivi dell'Ente per l'anno 2023 e le linee di intervento per il triennio.

In conclusione, in relazione a quanto sopra esaminato, il Collegio, tenuto conto che il documento presenta i seguenti risultati previsti:

- avanzo di amministrazione di € 18.559.942;
- risultato economico di € 1.584.908;
- saldo di cassa di € 109.232.184,

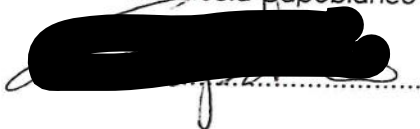
e preso atto delle motivazioni poste alla base del documento esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 da parte del Comitato di Gestione, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, lettera c) della legge n. 84/1994 e ss.mm.ii.

Letto, approvato e sottoscritto.

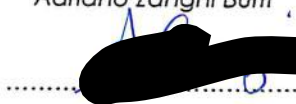
Venezia, 25 ottobre 2022

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott.ssa
Emanuela Capobianco



Dott.
Adriano Zanghi Buffi



Sig.ra
Romina Giuseppina Barbato

